

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. (06) 52.12.11 - 52.12.12
PUBBLICITÀ - via, colonna - Commerciale
Classica L. 150 - Domestica L. 200 - Best
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legal
L. 200 - Rivoluzioni (RPI) Via Parlamento 9

ULTIME L'Unità NOTIZIE

PREZZI	ABBONAMENTI	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
UNITÀ (con ediz. del lunedì)	1.500	800	400	200
VIAGGIATORI	1.000	500	250	125
VIAGGIATORI	1.000	500	250	125
VIAGGIATORI	1.000	500	250	125

Conto corrente postale 1/29795

SECONDO IL COMUNICATO CONGIUNTO DIRAMATO IERI

Largo accordo tra Nehru e Eisenhower a conclusione dei colloqui di Washington

Il primo ministro indiano parte oggi per il Canada - Commenti della stampa americana - Accordo di massima cino-birmano sulle frontiere - Ciu En-lai nel Pakistan

WASHINGTON, 20. — I colloqui Eisenhower-Nehru sono terminati ieri sera con una conversazione privata conclusiva, svoltasi fra i due capi di governo dopo il pranzo ufficiale offerto da Nehru alla ambasciata dell'India al presidente degli Stati Uniti.

Alla fine del pranzo, il premier indiano ha offerto un ricevimento, al quale hanno partecipato, oltre a Eisenhower e Dulles, il segretario generale del ministero indiano, il ministro degli Esteri, il ministro della Difesa, il ministro dell'Industria e una quarantina di personalità della capitale federale.

Questa mattina (nel primo pomeriggio per l'Italia) il primo ministro indiano il suo seguito sono partiti da Washington, a bordo del "Columbine 320" (aereo personale del presidente Eisenhower) diretti a New York, dove Nehru ha effettuato una visita

alla sede delle Nazioni Unite, prima di ripartire per il Canada.

Poco prima di salire sull'aereo presidenziale, Nehru ha pronunciato qualche parola davanti ai microfoni della televisione per ringraziare il presidente Eisenhower e i membri del governo americano dell'accoglienza che gli hanno riservato.

Egli ha detto in particolare di ritenere che la sua visita a Washington avrà per effetto di rafforzare i legami spirituali, di comprensione e di amicizia tra gli USA e l'India.

Contemporaneamente alla partenza di Nehru, la Casa Bianca ha diramato il seguente comunicato:

« Il primo ministro Nehru e il presidente Eisenhower desideravano da tempo avere un incontro personale per discutere gli attuali problemi mondiali. Durante tre giorni a

Washington e un giorno nella presidenza Eisenhower a Gettysburg, essi hanno avuto, in una atmosfera completamente priva di formalità, l'opportunità di esaurienti e franchi colloqui su tutta una serie di numerosi problemi di interesse e preoccupazione comune.

« I colloqui hanno confermato l'ampia misura di accordo esistente tra India e Stati Uniti, che sono vincolati da forti legami di amicizia derivanti dal loro comune obiettivo e dalla loro adesione ai più elevati principi della libertà democratica. I principi e la politica dei governi dell'India e degli Stati Uniti hanno per base il rispetto e la dignità umana e la necessità di migliorare il benessere dell'individuo.

« Il primo ministro e il presidente sono convinti che la maggior comprensione delle loro rispettive politiche rap-

presente in questi colloqui faciliterà i costanti sforzi dell'India e degli Stati Uniti verso il raggiungimento di pacifici ed amichevoli rapporti fra le nazioni in armonia con i principi delle Nazioni Unite.

« Il tono e il contenuto di questo comunicato vengono considerati con particolare interesse, poiché si comprendono che questa volta, l'assenza di divergenze non superate, non indica che si voglia coprire un fallimento, ma — piuttosto — che si vuole lasciare in ombra la notevole influenza che le posizioni in cui si sono trovati, e per cui, non indica che si voglia coprire un fallimento, ma — piuttosto — che si vuole lasciare in ombra la notevole influenza che le posizioni in cui si sono trovati, e per cui,

non indica che si voglia coprire un fallimento, ma — piuttosto — che si vuole lasciare in ombra la notevole influenza che le posizioni in cui si sono trovati, e per cui, non indica che si voglia coprire un fallimento, ma — piuttosto — che si vuole lasciare in ombra la notevole influenza che le posizioni in cui si sono trovati, e per cui,

ALLA CAMERA FRANCESE Mendès voto contro Mollet

PARIGI, 20. — Per 332 voti favorevoli e 213 contrari, la camera francese ha oggi approvato un o.d.g. governativo, a carattere prevalentemente programmatico, del seguente tenore: « La camera, approvando le dichiarazioni del governo. Gli chiede di proseguire una politica tendente a:

1) trovare una soluzione generale nel Medio Oriente e un sistema di gestione internazionale del canale di Suez;

2) cercare un rafforzamento delle Nazioni Unite e dell'alleanza atlantica basata sull'eguaglianza dei diritti e dei doveri di tutti;

3) giungere ad una rapida conclusione dei trattati di integrazione europea in condizioni tali da favorire la più larga partecipazione dei paesi europei;

Significativo che, contro questo programma — nel quale si ritrova la demagogica insistenza sugli obiettivi fascisti con la disastrosa avventura d'Egitto — abbiano votato contro, oltre i comunisti e i progressisti, quattro radicali, fra i quali Mendes France e Daladier, un discreto numero di moderati, di gollisti e qualche maojista.

ULTIMI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE UNGHERESE La produzione di carbone va lentamente migliorando

Costituita una commissione governativa incaricata di risanare l'economia - Ne fanno parte ministri, rappresentanti dei sindacati e dirigenti dei consigli operai

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUDAPEST, 20. — In questi giorni si è costituita la commissione governativa incaricata di elaborare il nuovo sistema di direzione economica. Essa è composta di trenta membri fra cui i ministri Apro, Szanton, Kossai, il segretario generale dei sindacati ungheresi Sandor Kaspar, insieme ad altri tre rappresentanti sindacali, sei membri del disolto Consiglio centrale di Budapest, il presidente del Consiglio operaio della "Csepel" ed un dirigente della "Ganz", specialisti di problemi economici ed alti funzionari dei ministeri e direttori di grandi industrie.

Come è noto, la costituzione di questo organismo era stata annunciata nelle scorse settimane, allorché si pose la questione di esaminare l'eventuale costituzione di un consiglio nazionale dei produttori. La attuale commissione governativa, nella quale sono rappresentati il governo, i sindacati ed i consigli operai, ha appunto il compito di studiare la procedura e le forme più aderenti alla nuova situazione ungherese, e di creare di un eventuale consiglio dei produttori.

La commissione governativa testè costituita, si pone dunque i seguenti compiti essenziali: studiare e rendere efficienti un'organica collaborazione fra i vari ministeri ed i sindacati; risolvere i numerosi ed urgenti problemi delle diverse branche industriali; studiare la composizione del nuovo organismo che le stesse finalità, confermano sostanzialmente il previsto sviluppo della linea governativa, vale a dire lo sforzo in atto per organizzare, in una forma di

cooperazione democratica, l'attività dei consigli operai aziendali e quella degli organi di direzione statali. Probabilmente sotto la direzione del ministro Apro, la nuova commissione inizierà in questi giorni il suo lavoro nell'ambito delle linee generali che verranno tracciate dalla dichiarazione di gabinetto. Forse, d'imminente pubblicazione.

L'annuncio di questa dichiarazione che apparirà alla vigilia o subito dopo la festività di fine anno, ha suscitato una certa attesa negli ambienti politici e giornalistici della capitale. Si ritiene che il documento esporrà, nei dettagli, un largo programma di sviluppo economico, in particolare importanza e rilievo assumono i problemi della ricostruzione e della ridefinizione democratica del paese.

A Budapest le questioni di carattere economico continuano frattanto ad essere al centro dell'attenzione degli organi governativi. Negli ultimi giorni si ha l'impressione che una gran parte della vita politica ungherese si articoli attraverso dati, cifre e controlli statistici: un continuo aggiornamento di analisi e di registrazione che, tradotto in una similitudine, richiama l'immagine di un medico scrupoloso e tuttavia preoccupato, alle prese con un malato grave che non abbia superato la crisi.

Sintomi confortanti di miglioramento appaiono comunque giornalmente: il diagramma della produzione carbonifera tende oggi ad assumere una direzione ascendente. Dalle 10-15-18-20 mila tonnellate di carbone estratti nei primi giorni, si è passati alle 27-28 mila di martedì; più di un quarto del fabbisogno giornaliero complessivo del paese. Anche l'affluenza dei minatori è aumentata: da 40 mila a 45 mila, intorno alle 40 mila unità.

Secondo le informazioni più recenti, complessivamente 47 mila minatori sono ancora assenti o hanno ancora difficoltà. Di questi 20 mila abitano lontano dai pozzi e il loro ritorno in miniera è ostacolato dalle difficoltà di trasporto: 12 o 13 mila militari addetti all'estrazione del carbone o esiliati hanno definitivamente abbandonato il lavoro; altri 12 o 13 mila minatori di recente formazione, per lo più provenienti dalle campagne, hanno fatto ritorno alle loro terre incoraggiati dai provvedimenti favorevoli ai piccoli coltivatori.

Esiste dunque una larga carenza di manodopera nella miniera. E' un problema che si pone con forza, in concorrenza varie iniziative, non ultima quella dell'impegno di operai volontari nei bacini carboniferi.

Si può chiedere, tuttavia, come mai la produzione di carbone non sia ancora al 50 per cento dei minatori, sia già tornato al lavoro, superi appena il 25 per cento di quella globale giornaliera. La spiegazione sta nel fatto che una buona parte dell'attività ripresa nei bacini carboniferi viene anche assorbita dai lavori di riparazione e di perfezionamento dei pozzi e degli impianti.

Malgrado le minacce della crisi economica, le cui conseguenze si faranno sentire soprattutto nei primi mesi del prossimo anno, quando le scorte dirette o indirette potranno risultare esaurite, l'attività produttiva, l'attività di riparazione e di perfezionamento dei pozzi e degli impianti, non si sono mai fermate. E' un dato che, se non è sufficiente a risolvere il problema della carenza di manodopera, è almeno un sintomo di vitalità e di impegno.

Anche la Radio di Belgrado ha trasmesso oggi un commento all'articolo della Pravda, dopo aver criticato i giornali sovietici per non aver pubblicato il discorso di Kardelj. Il commento di Kardelj, radio Belgrado ha detto: « Se i lettori sovietici avessero la possibilità di leggere nei loro giornali quello che gli jugoslavi dicono, saprebbero che nessuno in Jugoslavia ha mai condannato il sistema socialista. Ma la sua degenerazione burocratica. Tutti sanno ormai che in Jugoslavia il metodo di governo è risultato sbagliato. Constatate questo significa forse interferire negli affari interni dell'Ungheria? »

« Ci rimproverano perché abbiamo fatto queste constatazioni proprio in coincidenza dei rinnovati attacchi della borghesia reazionaria contro il comunismo. Ma non ha forse la borghesia attaccato in ogni occasione i comunisti? Noi diciamo per contro che il più grosso danno alla causa del socialismo si provocherebbe col silenzio. Naturalmente — conclude — il commentatore di radio Belgrado — non abbiamo detto questo con l'intenzione di discutere con Pavlov, autore dell'articolo della Pravda, perché tutti coloro che hanno letto il suo articolo sanno che è inutile discutere con la gente che usa metodi simili a quelli usati da Pavlov. »

HELSINKI, 20. — Su invito sovietico, il primo ministro finlandese Karl August Fagerholm si recerà a Mosca il 30 gennaio prossimo, per una visita di alcuni giorni. Ed è stata accompagnata dal ministro del commercio e della industria Kauno Kleemola.

SUI RAPPORTI ALL'INTERNO DEL MOVIMENTO OPERAIO

Presenza di posizione congiunta dei comunisti cechi e tedeschi

Fedeltà al Patto di Varsavia e garanzia per la frontiera dell'Oder-Neisse - Impegno a una maggiore vigilanza politica ed ideologica - Gli intellettuali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 20. — Le direzioni del Partito di unità socialista (SED) della Repubblica democratica tedesca e del Partito comunista cecoslovacco hanno riassunto questa sera, in un comunicato, i risultati delle conversazioni svoltesi a Praga, il 9 e il 10 dicembre tra Walter Ulbricht, Novotny e Siroky. « Noi salutiamo, dice tra l'altro il comunicato, gli sforzi del Partito comunista unificato di Polonia per assicurare l'ulteriore edificazione del socialismo nella vicina Repubblica popolare polacca. Da parte nostra vogliamo, con una larga e amichevole collaborazione, aiutare i compagni polacchi nel superamento delle attuali difficoltà economiche e di altro genere, e contribuire così a rendere più stabile e solida la reazione interna ed estera di indelebile la posizione internazionale della Polonia e di disturbare il pacifico sviluppo in Europa. A questo proposito è di grande importanza il fermo atteggiamento della Repubblica democratica tedesca nei riguardi della inviolabilità del confine occidentale polacco all'Oder-Neisse, che viene pienamente appoggiato dalla Repubblica cecoslovacca. »

Il comunicato del SED e del PC cecoslovacco inizia rilevando che la condizione decisiva per l'edificazione del socialismo e per la lotta in difesa della pace è data dalla « fraterna collaborazione di tutti gli stati socialisti con alla testa l'Unione Sovietica », e sottolinea poi che nell'attuale momento sono necessari rapporti sempre più stretti fondati sui principi leninisti dell'assoluta eguaglianza dei diritti. La dichiarazione esprime un serio pericolo per la pace in Europa, anche per la pacifica costruzione del socialismo nei nostri due paesi. Riferendosi alla fedeltà della Cecoslovacchia e della RDT al patto di Varsavia, la dichiarazione « saluta la vittoria sulla controrivoluzione in Ungheria » e sottolinea che in conseguenza degli avvenimenti magiari « è necessario aumentare la vigilanza politica ed ideologica dei nostri partiti e di tutti i suoi ». « Il SED e il PC cecoslovacco aggiunge il comunicato, sottolineano la necessità della ferma compattezza e unità degli stati socialisti con l'Unione Sovietica alla testa. » « I due partiti, si legge ancora nella dichiarazione, condannano nel modo più energico ogni tentativo di indebolire l'unità degli stati socialisti e di turbare i rapporti fra le democrazie popolari e l'URSS. Essi esprimono la loro ferma decisione di non permettere alcuna violazione dei fondamenti dell'internazionalismo proletario e di combattere tutte le tendenze nazionaliste e antisovietiche. » Dopo aver ancora rilevato che ogni paese edifica il socialismo sulla base delle proprie condizioni politiche ed economiche, utilizzando le esperienze del PC dell'URSS e prendendo in considerazione quelle degli altri partiti fratelli, la dichiarazione sostiene « l'indispensabilità dell'unità di tutto il movimento comunista mondiale ». Il documento respinge ancora tutti i tentativi di dividere il movimento operaio

in stalinista e non stalinista come pure qualsiasi discussione su un « comunismo nazionale », e conclude annunciando che il SED e il PC cecoslovacco procederanno, d'ora in poi, a un regolare e più intenso scambio di informazioni e di esperienze sui problemi fondamentali della vita e del lavoro dei due partiti e dei due stati.

A Berlino è stato diffuso questa sera anche un articolo del prof. Kurt Hager, segretario del Comitato centrale del SED, dedicato ad alcuni problemi sollevati negli ultimi tempi dagli intellettuali. L'articolo, che sarà pubblicato domani dal "Neues Deutschland", rileva che « bisogna attendersi un intensificarsi delle provocazioni contro la RDT » e riconosce che per un gran numero di intellettuali non è facile, nell'attuale momento, orientarsi immediatamente sul vero significato delle parole d'ordine, apparentemente democratiche, lanciate dagli avversari della Unione Sovietica e degli avvenimenti di Ungheria. Il comunicato del

procacuratore generale sull'arresto del gruppo nemico di Harich, prosegue l'articolo, è stato criticato da alcuni intellettuali in quanto esso conteneva delle affermazioni che ferirebbero i sentimenti degli intellettuali. Il problema più importante è tuttavia questo: « ha agito giustamente, il procuratore generale, ordinando l'arresto di questo gruppo per procedere a una normale istruttoria e a un normale processo? »

Dopo aver risposto positivamente a questa domanda il prof. Hager condanna coloro che si sono abbandonati negli ultimi tempi a una critica completamente negativa, del genere di quella sviluppata a Budapest dal circolo Petofoi « proseguita ancora attualmente da certi intellettuali ungheresi ». Il "Neues Deutschland" aveva già pubblicato questa mattina un editoriale sulla situazione esistente attualmente nelle università, in cui invitava tutti gli studenti a schierarsi apertamente dalla parte del socialismo.

SERGIO SEGRE

La ferma militare ridotta in Polonia

VARSAVIA, 20. — Ieri pomeriggio hanno avuto inizio i colloqui politici tra i delegati del Partito operaio unificato polacco e i membri della delegazione della Lega dei comunisti jugoslavi, guidata dal compagno Vukmanovic-Tempo.

Radio Varsavia, in un commento diffuso ieri sera, afferma: « Formuliamo l'augurio che questi colloqui tribuiranno a rafforzare i legami di cooperazione tra i partiti socialisti e gli Stati socialisti. La Polonia e la Jugoslavia riconoscono che non vi è una strada sola, e nemmeno due sole strade che

portano al socialismo. Per ragioni geografiche e politiche queste strade, seguite separatamente dai due paesi, sono diverse. »

Intanto è stato annunciato che, nel quadro della revisione di certi squilibri verificatisi nell'economia polacca negli ultimi anni, il governo polacco ha deciso di ridurre gli investimenti per il 1957 di 7 miliardi di zloti. Un altro provvedimento governativo riguarda la riduzione della ferma militare che verrà portata da 24 a 18 mesi per le reclute di fanteria e da 26 a 24 mesi per le altre reclute.

Nella pratica, tuttavia, l'apprezzamento che viene dato dei colloqui di Bettysburg si fa più concreto, e si traduce nella sensazione che un profondo mutamento della situazione internazionale sia per aver luogo, con importanti spostamenti di posizioni e di forze. Meglio che altrove questa sensazione si precisa negli ambienti dell'ONU, dove si avverte l'inclinazione a rimpiangere le decisioni sui maggiori problemi — talune alla ripresa, dopo le feste, altra addirittura alla prossima sessione dell'Assemblea generale — in attesa che l'equilibrio internazionale si configuri chiaramente secondo le nuove linee di forza che cominciano ad emergere.

Ciu En-lai nel Pakistan

RANGOON, 20. — Il primo ministro cinese Ciu En-lai ha lasciato stamane la Birmania.

L'Unità - abbonamenti

Dobbiamo in primo luogo dar atto — dopo questa parentesi congressuale — alla abbonamenti — ad alcune cellule e sezioni romane di aver mantenuto i propri primi impegni di lavoro.

Durante il Congresso, infatti, sono stati consegnati alla Presidenza, in onore dell'VIII Assise dei comunisti italiani:

75 abbonamenti da BORGATA FINOCCHIO

35 abbonamenti da BORGHESIANA

50 abbonamenti dalla SEZIONE CAMPITELLI

22 abbonamenti dalla CELLULA INCA

30 abbonamenti dalla CELLULA FIORENTINI

Sempre da Roma una segnalazione merita la SEZIONE SALARIO che ha sottoscritto 2 abbonamenti di solidarietà con sezioni povere della Sicilia.

E dopo Roma una parola alla Federazione perugina. Qui la citazione di merito spetta

alla COOPERATIVA POPOLARE DI ELLERA

alla SEZIONE DI CASTIGLIONE DEL LAGO

Un esempio da seguire è quello che ci segnalano da diverse parti d'Italia: regalare un abbonamento all'Unità in occasione delle feste di fine d'anno. E' un modo per fare un regalo gradito e per farsi ricordare da una persona cara per un anno intero.

che ha inviato 10 abbonamenti comunicando con l'occasione di avere in corso la raccolta di altri 20 abbonamenti al nostro giornale.

Ad Arezzo il lavoro per gli abbonamenti da parte degli amici dell'Unità è in corso. Tra le prime sezioni da ricordare è quella di

CASTELNUOVO DEI SABBIONI

che ha sottoscritto due abbonamenti una per la Sezione di Sestino ed una per Chiassi della Verna.

CONTRO L'IMPERIALISMO BRITANNICO E AMERICANO

Un documento del P.C. greco sulla lotta nazionale a Cipro

I contrasti fra le forze patriottiche nuocciono alla causa dell'indipendenza — Manifestazioni di studenti a Famagosta contro il progetto inglese di Costituzione per l'isola

ATENE, 20. — La reazione del popolo di Cipro e della opinione pubblica alla pubblicazione del progetto inglese di costituzione per l'isola è sostanzialmente negativa e sdegnata.

Il diritto di autodeterminazione e la rivendicazione nazionale del popolo di Cipro, e al governo di Atene. Sia il fucente funzione di primo ministro greco, Tsatos, sia il ministro interinale degli Esteri, Karamanlis, sono stati criticati al testo della costituzione preparato da lord Radcliff, ma il primo ha detto che comunque il suo governo lo avrebbe accettato. Il ministro interinale degli Esteri, Karamanlis, ha detto che la lotta per l'autodeterminazione di Cipro è una lotta che non può essere divisa in due parti: la lotta per la libertà di Cipro e la lotta per la libertà di Cipro.

La reazione popolare cipriota è assai più decisa. A Famagosta gli studenti hanno organizzato una manifestazione di massa contro il progetto Radcliff, e la posizione inglese li ha dispersi. Una importante dichiarazione, che si riferisce al progetto Radcliff, è stata diffusa oggi dal Partito comunista greco.

Il documento si apre con una forte denuncia dei sistemi oppressivi delle truppe inglesi a Cipro, paragonabili a quelli italiani. Esso denuncia la politica coloniale di Cipro, la considerazione che Cipro è un paese di frontiera, e che, dopo avere fatto parte della Grecia, è passato alla Gran Bretagna, e che, dopo avere fatto parte della Gran Bretagna, è passato alla NATO.

La lotta del popolo di Cipro è una lotta che non può essere divisa in due parti: la lotta per la libertà di Cipro e la lotta per la libertà di Cipro.

La lotta del popolo di Cipro è una lotta che non può essere divisa in due parti: la lotta per la libertà di Cipro e la lotta per la libertà di Cipro.

La lotta del popolo di Cipro è una lotta che non può essere divisa in due parti: la lotta per la libertà di Cipro e la lotta per la libertà di Cipro.

La lotta del popolo di Cipro è una lotta che non può essere divisa in due parti: la lotta per la libertà di Cipro e la lotta per la libertà di Cipro.

La lotta del popolo di Cipro è una lotta che non può essere divisa in due parti: la lotta per la libertà di Cipro e la lotta per la libertà di Cipro.

La lotta del popolo di Cipro è una lotta che non può essere divisa in due parti: la lotta per la libertà di Cipro e la lotta per la libertà di Cipro.

La lotta del popolo di Cipro è una lotta che non può essere divisa in due parti: la lotta per la libertà di Cipro e la lotta per la libertà di Cipro.

La lotta del popolo di Cipro è una lotta che non può essere divisa in due parti: la lotta per la libertà di Cipro e la lotta per la libertà di Cipro.

La lotta del popolo di Cipro è una lotta che non può essere divisa in due parti: la lotta per la libertà di Cipro e la lotta per la libertà di Cipro.

La lotta del popolo di Cipro è una lotta che non può essere divisa in due parti: la lotta per la libertà di Cipro e la lotta per la libertà di Cipro.

La lotta del popolo di Cipro è una lotta che non può essere divisa in due parti: la lotta per la libertà di Cipro e la lotta per la libertà di Cipro.

La lotta del popolo di Cipro è una lotta che non può essere divisa in due parti: la lotta per la libertà di Cipro e la lotta per la libertà di Cipro.

La lotta del popolo di Cipro è una lotta che non può essere divisa in due parti: la lotta per la libertà di Cipro e la lotta per la libertà di Cipro.

La lotta del popolo di Cipro è una lotta che non può essere divisa in due parti: la lotta per la libertà di Cipro e la lotta per la libertà di Cipro.

La lotta del popolo di Cipro è una lotta che non può essere divisa in due parti: la lotta per la libertà di Cipro e la lotta per la libertà di Cipro.

La lotta del popolo di Cipro è una lotta che non può essere divisa in due parti: la lotta per la libertà di Cipro e la lotta per la libertà di Cipro.

La lotta del popolo di Cipro è una lotta che non può essere divisa in due parti: la lotta per la libertà di Cipro e la lotta per la libertà di Cipro.

La lotta del popolo di Cipro è una lotta che non può essere divisa in due parti: la lotta per la libertà di Cipro e la lotta per la libertà di Cipro.

La lotta del popolo di Cipro è una lotta che non può essere divisa in due parti: la lotta per la libertà di Cipro e la lotta per la libertà di Cipro.

La lotta del popolo di Cipro è una lotta che non può essere divisa in due parti: la lotta per la libertà di Cipro e la lotta per la libertà di Cipro.

La lotta del popolo di Cipro è una lotta che non può essere divisa in due parti: la lotta per la libertà di Cipro e la lotta per la libertà di Cipro.

La lotta del popolo di Cipro è una lotta che non può essere divisa in due parti: la lotta per la libertà di Cipro e la lotta per la libertà di Cipro.

La lotta del popolo di Cipro è una lotta che non può essere divisa in due parti: la lotta per la libertà di Cipro e la lotta per la libertà di Cipro.

La lotta del popolo di Cipro è una lotta che non può essere divisa in due parti: la lotta per la libertà di Cipro e la lotta per la libertà di Cipro.

La lotta del popolo di Cipro è una lotta che non può essere divisa in due parti: la lotta per la libertà di Cipro e la lotta per la libertà di Cipro.

RISPONDENDO AL GOVERNO DI ISRAELE

Dichiarazione patriottica del rabbino dell'Egitto

CAIRO, 20. — Il grande rabbino dell'Egitto ha dichiarato oggi che ne Israele ne alcuna nazione straniera ha il diritto di parlare in nome degli ebrei egiziani. Il vecchio rabbino, Haim Nahum, ha dichiarato alla stampa che « gli ebrei egiziani presentano una parte integrante della nazione egiziana e per questa ragione non c'è governo straniero, specialmente quello d'Israele, che possa sentirsi autorizzato a parlare in loro nome. »

Nahum ha dichiarato che gli ebrei si sentono egiziani e nella loro lotta per l'indipendenza. « Siamo parteci-

Il premier finlandese si recerà in URSS

HELSINKI, 20. — Su invito sovietico, il primo ministro finlandese Karl August Fagerholm si recerà a Mosca il 30 gennaio prossimo, per una visita di alcuni giorni. Ed è stata accompagnata dal ministro del commercio e della industria Kauno Kleemola.

ORFEO VANGELISTA
PIETRO INGRAD, direttore
Luca Paoletti, vice direttore
Inscritto al n. 5486 del Registro della Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956.
L'Unità autorizzazione a stampa n. 4903 del 4 gennaio 1956
Stabilimento Tipogr. U.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149 - Roma